

**CONFINDUSTRIA.** Dal convegno di sezione opportunità per il settore

# Ora è scientifico «Legno antistress benefico e sano»

Due indagini hanno evidenziato come il materiale renda gli ambienti più confortevoli in tutti i sensi  
E si pensa alle ricadute come l'etichetta del comfort

Roberta Bassan

Toccamì, sentimi, sentiti. Chi ieri sera toccava, sentiva e si sedeva in un piccolo ambiente creato per l'occasione a Palazzo Bonin Longare dove c'erano più materiali con la scritta che invitava a testarli non aveva dubbi: «La presenza del legno contribuisce a rendere un ambiente più confortevole». Ma quella che può essere relegata ad una semplice sensazione ora è diventata una certezza, risultato di due indagini curate la prima da esperti dell'Università di Padova che hanno formulato varie scale di valutazione del benessere, la seconda dall'Istituto di ricerca Scienza dell'Abitare che invece ha "certificato" il comfort derivato dal legno.

Le conclusioni sono state illustrate a Vicenza, nel corso della parte pubblica dell'assemblea della sezione legno e arredo da Raffaele Cavalli, Viviana Deruto e Michele Zanetti. Il ritorno al legno con la ricerca delle proprietà e tutte le iniziative per la sua riscoperta era stato peraltro uno dei capisaldi del programma di Massimo Stella (gruppo Estel di Zanè), che

ha concluso ieri il mandato iniziato nel luglio 2014 alla guida della sezione di Confindustria Vicenza a cui fanno capo una cinquantina di aziende con duemila addetti in una filiera che va dalla lavorazione di pannelli alla realizzazione di mobili, dalle case in legno agli infissi.

«Ed è proprio sulla materia prima che accomuna tutti - ha detto all'inizio - che siamo riusciti a creare un network anche a livello regionale per sviluppare il finanziamento della ricerca». Sulla quale un ruolo molto attivo ha giocato l'imprenditrice vicentina Giovanna Fongaro (Fbe Woodliving) nella costruzione degli ambienti sul campo di Agropolis dell'Università di Padova dove sono stati condotti dei test per misurare i benefici del legno tra cui il recupero dell'attenzione e la gestione dello stress.

Risultati che sono stati così lusinghieri per il legno da far sognare in futuro per gli operatori del settore anche «un'etichetta del comfort». Non sono stati usati solo questionari per testare le preferenze. Fosse solo per quelli già 95 persone su 120 avevano dichiarato come materiale preferito il legno (seguito dalla pietra). Ma poi ci sono state prove di contatto, così come prove in cieco su pedana. E anche in questi casi il legno è il materiale top: migliore anche dal punto di vista della frequenza cardiaca, della temperatura, della resistenza cutanea. Il sistema nervoso risulta in equilibrio.

Ma è nella seconda indagi-

ne dove sono stati testati più ambienti che la valutazione è stata ancora più netta: «Il legno - è stata la conclusione - è il materiale naturale per eccellenza, considerato piacevole, benefico e rigenerante. Negli ambienti lavorativi può avere ricadute positive sul recupero dell'attenzione. E contribuisce a fronteggiare i momenti di stress».

Ragionamenti che hanno trovato una porta aperta da parte medica. Per uno come Maurizio Grandi, specialista in oncologia clinica e ospite ieri sera dell'incontro che - è stato ricordato - non combatte i tumori solo con chemioterapia e radioterapia ma cura anche l'anima «l'ambiente in cui si vive, soprattutto nei primi anni di vita è fondamentale». Così Flavio Albanese, ar-

chitetto e designer di fama che parte addirittura da Freud parlando del legno associato alla figura della madre, per dire che non si può non ad amare questo materiale. Le indagini aprono nuove frontiere per il settore. Ricchezza - aveva peraltro detto all'inizio il presidente di Confindustria Vicenza Luciano Vescovi - che si crea attraverso la manifattura. Mentre il presidente nazionale di FederlegnoArredo Emanuele Orsini spinge anche sul testo unico forestale in modo da riorganizzare la raccolta della materia prima. «Stiamo importando 8 miliardi di legno. Avere la materia prima italiana rimetterebbe in circolo lavoro per 180 mila persone». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'oncologo:  
«L'ambiente è  
fondamentale nei  
primi anni di vita»  
L'architetto:  
«Primo materiale»**





Il gruppo di relatori che hanno animato l'incontro: Orsini, Stella e Vescovi i primi tre da sinistra. COLORFOTO

## L'assemblea

### NUOVO CONSIGLIO ORA SI RIELEGE IL PRESIDENTE

Ieri durante la parte privata dell'assemblea della sezione legno arredo di Confindustria Vicenza è stato eletto il nuovo Consiglio di cui fanno parte Massimo Stella (Estel Group spa) che è il presidente uscente, Elisa Barausse (Barausse spa), Ettore Corà (Corà Domenico e Figli), Paolo Cattelan (Cattelan Italia spa), Giovanna Fongaro (Fbe srl), Silvio Fortuna (Arc Linea Arredamenti spa), Libero Gregoletto (Luxi spa), Loris Mattei (Legnopan spa), Andrea Zonta (Luciano Zonta srl). Nel corso del primo Consiglio verrà eletto il nuovo presidente. La sezione legno e arredo di Confindustria Vicenza è composta da circa 50 imprese in cui sono occupate duemila persone. A livello nazionale, come ha illustrato ieri il presidente nazionale di FederLegno Arredo Emanuele Orsini intervenuto all'assemblea, il comparto raccoglie 79 mila imprese per un giro d'affari di 41 miliardi a rappresentare il 5% del Pil industriale, il comparto rappresenta il 1,6% delle aziende industriali italiane.